

Violenza sulle donne, nessun alibi. Il caso di Sana, l'italo-pachistana morta strangolata

Rispetto e dignità della persona sono valori irrinunciabili e per difenderli bisogna essere consapevoli e pronti a lottare senza indietreggiare. Un impegno necessario quando si tratta di combattere per contrastare la violenza sulle donne italiane e non solo. Esempio la storia della ragazza italo-pachistana Sana Cheema, morta il 24 aprile in Pakistan in una vicenda di sospetto "delitto d'onore", che invece è stata strangolata secondo i risultati dell'autopsia realizzata dal Laboratorio forense del Punjab.

L'autopsia mostra infatti che "l'osso del collo è stato rotto", indizio che orienta verso un decesso per strangolamento. La giovane viveva e lavorava a Brescia e proprio da questa sua emancipazione ed integrazione con un modello di vita occidentale nascerebbe il malesere maturato nella famiglia d'origine che avrebbe così deciso di uccidere la ragazza. Proprio l'indignazione suscitata in Italia dalla notizia della morte di Sana e le pressioni esercitate dalle istituzioni italiane hanno consentito di approfondi-

re il caso e di procedere con l'autopsia. A scendere in campo anche la comunità pachistana bresciana che ha condannato questa tragedia. Un segno importante che rivela come accrescere la consapevolezza e far uscire dal silenzio questi crimini sia la via giusta per impedirli. Tradizioni e culture differenti non sono e non potranno mai essere alibi per impedire, fino alla morte, il diritto alla vita e alla realizzazione delle donne, qualunque sia la loro provenienza.

S.B.

Nel 2017, ogni 72 ore circa si è verificato un caso di abuso sessuale su minore. In 4 casi su 10 la vittima ha meno di 10 anni, con una prevalenza di bambine (71,7%). Un quadro sostanzialmente stabile rispetto al 2016 e al 2015, ma si tratta di un fenomeno ancora fortemente sottostimato. Basti pensare che 1 vittima su 3 non ne parla con nessuno, per paura, per vergogna o senso di colpa e molti se denunciano lo fanno a distanza di tempo, anche venti o trent'anni dopo la violenza subita, spesso a reato prescritto. Sono alcuni dei dati diffusi da "Telefono Azzurro" in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia. Una Giornata istituita allo scopo di prevenire gli abusi e proteggere i bambini dalla violenza, evitando il verificarsi di episodi che possono mettere a rischio la loro salute psico-fisica e soprattutto "rompere il silenzio" su una forma di violenza il cui contrasto vero passa necessariamente per il coinvolgimento e la sensibilizzazione di genitori, educatori e adulti, in grado così di riconoscere le situazioni a rischio ed intervenire in maniera adeguata e tempestiva. Leggi e direttive a tutela e protezione dei minori non mancano, ma vanno accompagnate da una costante opera educativa e formativa per ottenere risultati più significativi. Anche l'Associazione Meter di Don Di Noto ha rilanciato il suo impegno durante le iniziative che hanno

Contro la pedofilia senza cedimenti

fatto da corollario alle celebrazioni della Giornata dei Bambini Vittime di Violenza (GBV), giunta alla sua ventiduesima edizione, e culminata domenica scorsa con il consueto raduno in Piazza San Pietro per pregare e ricevere il saluto e la benedizione di Papa Francesco. "Impegno senza sosta!", questo lo

slogan che ha accompagnato la GBV di quest'anno, per sottolineare che di fronte a questa minaccia crescente, soprattutto dal web e dalle nuove tecnologie, "l'impegno di quanti si prodigano per migliorare la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, deve continuare indefessibile e senza sosta. Un

impegno che aiuti la società a non cedere alla rassegnazione e al silenzio". Un impegno che anche noi come sindacato stiamo portando avanti e che ci vede in prima fila in questo percorso di civiltà. Abbiamo portato le nostre idee all'interno delle azioni dell'Osservatorio nazionale per il contrasto della pedofi-

lia e della pornografia minorile, in attuazione del Piano biennale nazionale di prevenzione e contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori 2015/2017. Abbiamo evidenziato, per quanto riguarda i professionisti e gli operatori impegnati e coinvolti nell'azione di prevenzione e contrasto del

fenomeno, la necessità di definire standard minimi di qualità di formazione in raccordo con le parti sociali più rappresentative mediante accordi contrattuali territoriali di secondo livello. In ambito scolastico ed educativo, abbiamo ravvisato l'importanza di realizzare strumenti (vademecum, buone prassi ecc.) per docenti e dirigenti scolastici, previi accordi sindacali e coinvolgendo, laddove previsti, Sportelli di Ascolto e Organismi di Parità funzionali alla rilevazione ed alla segnalazione dei sospetti abusi riguardanti gli alunni di ogni ordine e grado. Abbiamo confermato anche l'importanza delle campagne di informazione e sensibilizzazione, che consentono non solo la prevenzione e il contrasto ad ogni forma di violenza verso i minori, ma anche di tutte quelle pratiche legate a consuetudini culturali tradizionali come le MGF (Mutilazioni Genitali Femminili), i matrimoni delle bambine e quelli combinati. Ora, occorre dare prosecuzione a questo lavoro, a partire dalla elaborazione del nuovo Piano nazionale assicurando anche investimenti strutturali e duraturi. Ma per fare questo c'è bisogno di un Governo nel pieno delle sue funzioni, ciò che adesso ancora sembra impossibile. La mancanza di un Esecutivo rischia, infatti, di compromettere quanto di buono fatto finora, creando discontinuità in un processo che per essere efficace deve essere invece costante e senza cedimenti.

Liliana Ocmin

conquiste delle donne



Figura di mamma Anni '50. Per gentile concessione Archivio Storico Carlo e Maurizio Riccardi

Festa della mamma, una occasione per promuovere una maggiore conciliazione tra tempi di vita e di lavoro

Festa della Mamma 2018
Domenica 13 Maggio torna la Festa della Mamma, Giornata dedicata a questa importantissima figura nella vita di tutti noi, porto sicuro e protettivo per ogni bambino e bambina. Fonte inesauribile di sicurezza e protezione che ci accompagna per tutto l'arco della nostra esistenza. Il Coordinamento nazionale Donne augura a tutte le mamme di poter svolgere il proprio ruolo di alto valore sociale senza dover rinunciare per questo, come spesso accade oggi, alla propria realizzazione personale e professionale. Il nostro compito è proprio quello di favorire parità e pari opportunità in ogni articolazione del vivere civile, a partire dal lavoro, promuovendo, anche attraverso lo strumento della contrattazione collettiva di primo

e secondo livello, una maggiore conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro e la condivisione della cura familiare con i papà. Per l'occasione si svolgeranno in tutta Italia diverse iniziative, per offrire alle mamme non solo momenti di riflessione sulla attuale condizione materna, ma anche per prendersi cura di sé guardando al proprio benessere psichico, fisico ed estetico. È questo l'obiettivo, ad esempio, della quarta edizione della "Fiera del benessere, salute ed estetica" che si terrà a Sulmona sabato e domenica prossimi, all'interno della quale è previsto, a cura della Cisl, anche uno stand dedicato al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Auguri a tutte le Mamme! (L.M.)